investimenti diretti da altre regioni e dall'estero.

I trasferimenti in conto capitale alle aree del Mezzogiorno dipendono principalmente dai finanziamenti dell'Unione europea (UE). Per accelerare la crescita delle stesse, è allora necessario assicurare – oltre a un'efficiente gestione dei fondi strutturali per il prossimo triennio – una riforma degli stessi che non finisca per penalizzare gravemente le aree svantaggiate del nostro Paese.

In questo quadro, l'allargamento dell'Europa presenta grandi opportunità e grandi rischi. Per cogliere le prime, le piccole e medie imprese meridionali devono poter contare su reti di sostegno e di servizi adeguate per promuovere le risorse naturali, la ricerca, la qualità e l'internazionalizzazione. Alla realizzazione di queste reti nelle Camere di commercio contribuisce attivamente il fondo perequativo.

Perché queste politiche abbiano successo, è tuttavia necessario riequilibrare le direttrici di sviluppo dell'Europa verso il Bacino Mediterraneo, valorizzando le grandi risorse economiche di quest'area del globo.

Specie i Paesi legati all'Unione europea da accordi di associazione subiranno decisamente l'impatto dell'allargamento, per i nuovi fondi messi a disposizione dei dieci che nel 2004 sono entrati nell'UE, e per i nuovi flussi di investimento diretti verso gli stessi.

LE REALIZZAZIONI DELLE AREE GESTIONALI

In questa sezione della relazione, sono descritte le attività realizzate dalle Aree gestionali dell'Unioncamere; come ormai consueto, la relazione non farà qui riferimento ai singoli capitoli di spesa, essendo questo sinteticamente contenuto nel Volume primo, perché tutti i diversi tipi di attività sono comunque orientati al perseguimento degli obiettivi del sistema. Saranno così esposte le

attività finanziate sia con le risorse del capitolo 3001(che, come è noto, è il capitolo destinato a finanziare le iniziative e i progetti in favore del sistema camerale e per il quale le Aree ottengono un budget dal Comitato di presidenza), sia le risorse del capitolo 3007 (che, come è noto, rappresenta un volume di spesa che è immediatamente affidato alla responsabilità gestionale delle Aree); trovano sede in questa parte della relazione anche le attività cofinanziate da organismi nazionali e comunitari (capitolo 3002), il fondo intercamerale di intervento (capitolo 3004), l'INDIS (capitolo 3005), il Centro Studi (capitolo 3008), la semplificazione amministrativa con il capitolo 3009, l'attività della sede di Bruxelles, con il capitolo 2009, le intese e collaborazioni istituzionali, con il capitolo 3011, il fondo perequativo, con il capitolo 3010.

1. ***Segreteria generale***

Le scelte organizzative di questo ultimo periodo hanno portato, come è noto, a una diversa definizione delle aree organizzative e a un accorpamento di funzioni dirigenziali.

Durante il 2004 questa tendenza si è accentuata, ma ha raggiunto un limite di guardia oltre il quale non si potrà andare: la stessa segreteria generale ha assunto un carico di uffici operativi che non appare a lungo compatibile con i compiti di coordinamento tipici della direzione generale.

Per quanto riguarda il quadro delle attività realizzate nel corso del 2004 dall'*UFFICIO FINANZA, INFRASTRUTTURE E FONDI STRUTTURALI* (in staff alla Segreteria generale), l'Unione ha realizzato tre specifiche linee di lavoro: quelle relative al comparto dell'accesso al credito ed ai mercati finanziari per la piccola e media impresa, quelle per le politiche sulle infrastrutture e le reti e quelle sull'utilizzo dei fondi strutturali ed i progetti comunitari.

I servizi per la finanza ed il credito

In merito a questa linea si richiamano le principali attività, concentrate sulle seguenti linee di lavoro: 1) gli effetti di Basilea sulle imprese minori; 2) la riforma del sistema di garanzia fidi; 3) gli osservatori nazionali e territoriali sul sistema creditizio.

1. E' stata posta particolare attenzione sulla rilevanza degli effetti che i cosiddetti "Nuovi accordi di Basilea" avranno sulle piccole imprese italiane. Dopo aver realizzato un modello di simulazione per capire e stimare l'affidabilità delle società di capitale, è stata avviato nel giugno 2004 il progetto di analisi sugli effetti di Basilea per gli oltre 4 milioni di imprese minori (sotto forma di società di persone e ditte individuali). Si tratta di un Osservatorio della micro e piccola impresa che – analizzando i comportamenti economici, finanziari e sociali su tre anni di attività – permetterà di capire il livello di rischiosità (o di affidabilità) che questa tipologia di impresa potrà sopportare quando nel 2007, i nuovi accordi sull'efficienza del capitale bancario entreranno definitivamente a regime. Da un campione di oltre 11.000 aziende – con il contributo operativo di 40 Camere di Commercio – si rileveranno i principali elementi in grado di misurare la solidità di una parte preponderante del nostro sistema aziendale.
2. La riforma del sistema dei confidi – imposta dalla recente legge di riordino del dicembre 2003 – comporterà per gli oltre 1.000 strumenti di garanzia un processo di accorpamento e di razionalizzazione senza precedenti. Le Camere, secondo contribuente di questi intermediari del credito, hanno avviato un progetto per capire come cambia il loro intervento in questo settore, non solo in qualità di cofinanziatori, ma soprattutto alla luce dei nuovi ruoli che il sistema dei confidi – anche alla luce di Basilea 2 – sarà chiamato ad offrire. In collaborazione con alcuni esperti del sistema e del mondo universitario, si è studiato un modello di intervento, attraverso la costituzione di un fondo di tipo "aggregato", nel

quale potrebbero confluire parte delle risorse versate oggi dalle camere, per ottenere un effetto moltiplicativo ben superiore, senza modificare il ruolo imprescindibile svolto dalle strutture di garanzie locali, nel rapporto con l'impresa presente sul territorio.

3. E' proseguita l'attività del sistema camerale – per il tramite dell'Unione – nel descrivere e valutare il panorama che dell'offerta e della domanda di credito. Oltre al lavoro di accompagnamento degli osservatori locali, l'Unione ha realizzato le due consuete rilevazioni annuali per l'analisi sui fondamentali presenti nel comparto creditizio e finanziario relative all'anno 2003 (livello dell'offerta, della domanda, valore dei tassi, analisi della raccolta e degli impieghi, livello delle sofferenze, ecc.) presentate in occasione della conferenza stampa tenutasi nel mese di ottobre 2004 e che ha visto una ottima presenza sui media (specializzati e non).

Per questa linea di lavoro sono stati impiegati 273.802 euro, pari al 100% della disponibilità in bilancio.

Le infrastrutture

L'Unioncamere ha accresciuto le azioni in materia di politica per le infrastrutture sia attraverso attività mirate ad una maggiore conoscenza ed utilizzo delle proprie presenze territoriali in società di gestione delle infrastrutture, che attraverso iniziative di studio e di proposta presentati in occasione di appositi momenti pubblici.

Attraverso la collaborazione con l'istituto Tagliacarne sono state prese in esame 95 Camere di Commercio, effettuando così una ricognizione della presenza camerale sul versante infrastrutturale con particolare attenzione a: infrastrutture di trasporto (strade, autostrade, porti ed aeroporti) centri intermodali, infrastrutture di rete (reti ambientali, impianti e reti di telecomunicazioni ed energia) ed infrastrutture di supporto all'economia (sistema fieristico ed espositivo, mercati all'ingrosso).

I dati così rilevati sono stati confrontati con il Piano Generale dei Trasporti e

con la Legge Obiettivo; un ulteriore lavoro è stato svolto per il monitoraggio e l'aggiornamento dello stato di attuazione del Piano Generale dei Trasporti.
Per approfondire l'indagine relativa al "valore" delle risorse camerali è stato attivato un rapporto di collaborazione con MedioBanca per la realizzazione di una valutazione congiunta delle partecipazioni delle Camere di Commercio all'interno delle diverse società di gestione infrastrutturale. Altra attività avviata e collegata all'impegno dell'Unione per dare risalto alla struttura di rete delle Camere è quella svolta in collaborazione con Tecnoholding per coordinare – pur nella loro piena autonomia gestionale - le diverse società di gestione aeroportuale collegate alle Camere di commercio.
Spostando l'attenzione sulle attività di promozione e divulgazione l'Unione - in collaborazione con ENAC ed Uniontrasporti - ha realizzato uno studio, presentato a Catania nel maggio 2004 - sul tema dell'"accessibilità degli aeroporti del Mezzogiorno", nel quale si è fatta un'attenta attività di analisi e di ricerca sulla dotazione infrastrutturale degli scali aeroportuali del Sud, in termini di strutture, di mercato (domanda ed offerta), di potenzialità e di alleanze, soprattutto contribuendo alla programmazione delle scelte di strategie e di investimento che il Ministero delle infrastrutture sarà chiamato a svolgere a breve su queste realtà. La ricerca ha preso in esame i 13 principali scali del Mezzogiorno mettendoli a confronto non solo le une con le altre ma anche con le dotazioni infrastrutturali complessive delle aree urbane nelle quali queste strutture sono inserite.
Il grande interesse mediatico e degli addetti ai lavori, ha contribuito a rafforzare il rapporto tra sistema camerale e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, tanto da dare inizio ad una collaborazione che vedrà coinvolto, oltre l'ente in questione, anche il ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Obiettivo della collaborazione è la realizzazione di uno studio - analogo a quello realizzato per il solo Mezzogiorno – che però esamini l'intero sistema aeroportuale italiano e le annesse connessioni sul territorio nazionale.

L'Unione ha notevolmente intensificato anche le attività legate alla promozione della finanza di progetto. A questo proposito è stata istituita la commissione sul project financing con il compito di promuovere e diffondere maggiormente questa nuova tecnica di progettazione e di realizzazione di opere di interesse pubblico, così da approfondire e chiarire gli aspetti procedurali, oltre che per attivare campagne di formazione e di promozione presso il sistema camerale. I componenti della commissione sono esperti della materia, appartenenti alle istituzioni locali, alle organizzazioni di settore, al sistema finanziario ed al mondo accademico e professionale.

Sempre su tale tematica l'Unioncamere – in collaborazione con Camera di Commercio di Roma, CRESME e Tecnocons – ha rinnovato anche quest'anno il proprio impegno nella realizzazione e diffusione dei dati provenienti dall'osservatorio nazionale sulla finanza di progetto, avviando - in stretto raccordo con la Camera di Roma – un'efficace campagna di comunicazione dei dati raccolti dall'osservatorio nazionale unitamente ad un'analisi dei dati ivi contenuti.

Tra le attività svolte dall'Unione sempre in tema di finanza di progetto va infine menzionata la realizzazione di due opere: una pubblicazione sul tema "Project Financing e opere pubbliche" che ha analizzato i problemi e le prospettive alla luce delle recenti riforme del settore (evidenziando i dati raccolti tramite l'osservatorio nazionale sulla finanza di progetto ed il contributo apportato dalla rete camerale) e la risposta del sistema camerale al libro verde sul Partenariato Pubblico Privato promosso dell'unione europea che ha visto posizioni unitarie tra Ministero dell'Economia, Associazioni di categoria ed Unioncamere nazionale.

È stato, infine, rinnovato l'impegno dell'Unione in materia di banda larga e di infrastrutture di telecomunicazione attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro costituito dagli sponsor dell'osservatorio "banda larga" promosso dal Ministero delle Comunicazioni e dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. In particolare è da sottolineare il contributo che attraverso il

gruppo è stato dato alle attività dell'unione europea, fornendo il quadro completo del digital divide in Italia delle modalità di recupero (in termini di infrastrutture e di servizi) necessarie al Paese per competere con le altre realtà europee . A tale proposito Unioncamere ha riunito lo scorso luglio tutti i principali operatori del settore (pubblico e privato) per presentare assieme il piano per contrastare il digital divide, garantendo così identica accessibilità alle infrastrutture ed ai servizi, ad imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini.

Per quanto concerne il traffico nei Paesi del Mediterraneo ed i relativi volumi di trasporto marittimo in quest'area, il consistente trend di crescita attuale si sta rivelando un importante motore per lo sviluppo del sistema portuale dell'area. Tale sviluppo – caratterizzato da volumi di incremento di movimentazioni pari ad una media dell'8% annuale – è stato peraltro rilevato anche dal dibattito in corso in Parlamento sulla riforma del sistema portuale italiano, con la modifica della legge n.84 del 1994 (l'Unioncamere ha partecipato all'audizione presso la IX Commissione dei trasporti della Camera svoltasi il 27 ottobre u.s.); a questo proposito Unioncamere - in collaborazione con Uniontrasporti – ha avviato un progetto volto sia ad analizzare la politica europea e lo stato di attuazione dei progetti sovranazionali, individuando i principali collegamenti in essere tra i paesi interessati (in termini di categorie, valori e volumi di merce scambiata), comprendendc una scheda dei Paesi non europei che si affacciano sul Mediterraneo, che ad individuare una strategia che coinvolga attivamente gli attori locali, in primo luogo le Camere di commercio, per il superamento delle difficoltà legate all'integrazione di sistemi ed organizzazioni logistiche diversi, favorendo la massima interazione tra tali sistemi, anche in relazione alle scelte sugli assi intermodali di sviluppo individuati in seno alla Commissione Europea.

Nell'ambito della nautica da diporto, i trend sempre crescenti nel settore della produzione delle imbarcazioni, degli investimenti pubblici e privati in opere

quali i porti turistici e del forte dinamismo nel mercato dell'indotto turistico (tra cui il fenomeno dei charter e delle attività ricettive), fanno pensare ad un potenziale in forte crescita sul quale le Camere di Commercio saranno chiamate a svolgere un ruolo di promozione delle attività e di erogatore di servizi di vario tipo (quali la tutela, la certificazione, la regolamentazione delle attività, ecc.). Per queste ragioni è stata avviata una collaborazione con Assonautica nazionale, che ha acquisito uno specifico know-how ed una capacità progettuale nella struttura in grado, da un lato, di guardare e proporre soluzioni ai continui sviluppi del comparto della nautica, dall'altro, di rispondere alla crescente domanda di servizi del territorio attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dai numerosi strumenti di incentivazione presenti a livello nazionale e comunitario. Questo percorso creerà, peraltro, le condizioni per una crescita qualitativa della strutture camerali per la nautica, supportate così da expertise specializzate. Il progetto in questione, peraltro, prevedendo l'utilizzo di know-how e di capacità progettuali già in possesso delle agenzie del sistema camerale, si integra perfettamente con l'attività svolta da Unioncamere per il monitoraggio dei bandi di gara emanati dalla pubblica amministrazione e che coinvolge – com'è noto - le strutture nazionali e le Camere di Commercio.

Per questa linea di attività sono stati impegnati euro 315.237 pari al 100% delle disponibilità in bilancio.

I fondi strutturali

Nel corso del 2004, le attività principali relative all'utilizzo dei Fondi strutturali hanno riguardato i seguenti settori di intervento:

1. Tavolo di coordinamento per i fondi strutturali: nel corso del 2004 è stata intensificata l'attività del Tavolo con le Agenzie nazionali relativamente alla progettualità del Sistema camerale per l'utilizzo dei fondi strutturali.

   Lo sviluppo dell'attività è stata realizzata – nel secondo semestre dell'anno - attraverso una costante segnalazione dei bandi di gara da

parte di Unioncamere al Tavolo di coordinamento. Tale attività è stata effettuata attraverso il supporto dell'Istituto Tagliacarne, con cui è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei bandi di gara a livello nazionale e locale.

Nel corso dell'anno il Tavolo ha visto complessivamente la segnalazione di 89 gare di appalto di servizi.

Di queste: 48 sono state le gare a cui le Agenzie hanno partecipato, 9 sono risultate finora quelle aggiudicate con un valore pari a circa 9,2 milioni di euro, 16 sono i bandi il cui esito non è stato ancora definito, il cui importo complessivo è di circa 20 milioni di euro ed, infine, 23 sono le gare risultate non aggiudicate per un valore di circa 17 milioni di euro.

I settori di maggiore intervento hanno riguardato la formazione legata a tematiche differenziate (programmazione, e-gov, controllo gestione, comunicazione interattiva) e le ricerche intese come studi e osservatori su filoni diversificati , quali turismo, emersione del lavoro, fabbisogni formativi, seguiti da altri due settori di intervento: la promozione del territorio/internazionalizzazione e la comunicazione.

Merita segnalare - fra i bandi non ancora definiti - l'Avviso pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo "agli interventi per la formazione degli Italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione europea", su cui il Sistema delle Agenzie e la stessa Unioncamere (in collaborazione con i sistemi camerali locali e in alleanza con altre strutture), ha presentato complessivamente 10 progetti per un valore economico di circa 12 milioni di euro.

2. Programmazione comunitaria sulla Cooperazione transfrontaliera: in questo ambito è stata effettuata un'intensa attività di raccordo con le strutture camerali locali, sia sul versante dei progetti presentati alle Regioni sia come attività di incontri con gli stessi responsabili regionali della programmazione comunitaria, al fine di rendere nota l'attività che le Camere di Commercio possono svolgere sul territorio.

I risultati raggiunti possono essere sintetizzati nei seguenti dati: complessivamente i progetti approvati sono 11 e le risorse finanziarie dei progetti approvati ammontano indicativamente a 8 milioni e mezzo di euro. I settori di intervento riguardano la collaborazione istituzionale ed economica transfrontaliera, la pesca, l'imprenditoria femminile, il turismo.

Un appuntamento annuale sul tema della cooperazione transfrontaliera è stato offerto dal "Forum delle CCIAA adriatiche" che nel 2004 si è svolto a Neum in Bosnia-Erzegovina, dove le strutture Camerali appartenenti ai Paesi Balcanici e alle Regioni Adriatiche si sono incontrate per confrontarsi e sviluppare progetti congiunti, cogliendo anche le opportunità che gli strumenti comunitari offrono attraverso l'Iniziativa comunitaria Interreg III. L'Unioncamere ha partecipato al Forum, seguendo due Tavoli di lavoro: quello sull'imprenditoria femminile e quello sui porti turistici.

Un'ulteriore attività di monitoraggio che Unioncamere ha seguito, nell'ambito della cooperazione transfrontaliera Interreg III C Zona Sud è il Progetto GEINSPORT – Gestione Integrata dei Porti Turistici nel Mediterraneo realizzato da Assonautica nazionale in collaborazione con Assonautica di Catania: il progetto è stato approvato nel marzo 2004 dal Comitato di Programmazione dell'Iniziativa. Nel corso dei mesi successivi sono state avviate le fasi di lavoro, di cui si cita l'attivazione per la creazione di un Osservatorio sui principali fenomeni legati ai porti turistici della Zona sud d'Europa.

3. Programmazione comunitaria Obiettivo 1: in questo ambito, il 2004 è stato l'anno di revisione di metà periodo della programmazione comunitaria, con la conseguente riprogrammazione degli interventi da parte delle Autorità di Gestione delle Regioni del Mezzogiorno.

   Oltre ad aver realizzato il consueto monitoraggio sul processo sviluppatosi durante l'anno, attraverso il raccordo con le realtà territoriali ed i contatti con le Pubbliche Amministrazioni centrali, l'Unioncamere ha

organizzato, nel marzo 2004, un incontro con i Presidenti delle Camere appartenenti all'area obiettivo 1 per individuare e discutere i temi legati all'utilizzo dei fondi comunitari, insieme agli altri temi inerenti lo sviluppo locale come l'internazionalizzazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Anche nel corso del 2004, Il Tavolo di coordinamento, richiamato al punto precedente, ha svolto - in diversi casi - attività di assistenza tecnica alle strutture camerali, che hanno partecipato ai relativi bandi di gara nell'area Ob.1.

Una particolare attenzione è stata data all'Iniziativa comunitaria per lo sviluppo rurale, Leader+, che nelle Regioni del Mezzogiorno ha accumulato un forte ritardo nella definizione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), soggetti attuatori dei Piani di Sviluppo. Solo nella seconda metà del 2004, infatti, sono stati emanati i primi bandi di gara per la realizzazione degli interventi. Su questa Iniziativa, l'Unioncamere ha acquisito nell'ottobre 2004, la documentazione relativa allo stato di attuazione in Italia – realizzata dell'INEA - con il fine di valutare le opportunità derivanti per il sistema camerale.

4. Partecipazione al Gruppo di Lavoro Trasporti del Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1. A questo fine Unioncamere ha instaurato un rapporto diretto con il Responsabile del PON Trasporti, al fine di essere inserita nell'ambito del Gruppo di lavoro, a cui ha partecipato nel luglio 2004. In quella stessa occasione, è stata deliberata la decisione di costituire un "Gruppo tecnico Studi", cui affidare la selezione di studi riguardanti il settore infrastrutturale del Mezzogiorno, da poter finanziare in base alla disponibilità finanziaria della Misura IV.1 di Assistenza tecnica del Pon Trasporti. L'Unioncamere è stata inserita nel suddetto Gruppo ristretto anche in rappresentanza del referente di Confindustria.
5. Partecipazione agli incontri dei Comitati di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno ob.1 e del Programma Operativo Nazionale

"Sviluppo locale" e del : in questo ambito l'Unioncamere, membro di entrambi i Comitati, anche per il 2004 ha partecipato ai suddetti incontri, dove è stato analizzato lo stato di attuazione della programmazione comunitaria. In particolare, la documentazione acquisita ha riguardato la revisione dei capitoli del QCS. La mole informativa inerente al processo in atto sull'utilizzo dei fondi permette di avere un quadro complessivo delle 7 Regioni del Mezzogiorno, in merito all'andamento della spesa complessiva dei fondi, al nuovo quadro finanziario riprogrammato e all'individuazione delle priorità tematiche.

Il valore dell'impegno finanziario e della spesa effettuata per le attività descritte è stata di 78.961 euro, pari al 97% delle disponibilità in bilancio.

Nel corso del 2004 le attività dell'Unità di progetto *"INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI"* si sono sviluppate secondo una logica di continuità rispetto agli anni precedenti.

L'attività di internazionalizzazione di Unioncamere, infatti, ha come propri punti di riferimento istituzionali gli Accordi di Programma stipulati con il MAP (11 luglio 2000) e con il MAE (11 ottobre 2001).

L'Accordo di Programma MAP, Unioncamere, Assocamerestero ha consentito, nel 2004 la realizzazione di una intesa operativa ICE-Unioncamere del valore di € 10.582.000,00 per progetti comuni di promozione, cooperazione industriale e formazione nell'ambito delle seguenti filiere produttive: agro-alimentare, oro, legno, tessile e pelletteria, meccatronica e meccanica, turismo, edilizia, componentistica, nautica. Nel quadro dei rapporti con il MAP, Unioncamere ha anche contribuito al varo della circolare in materia di assegnazione del numero meccanografico, firmata dal Ministro Marzano il 6 maggio 2004. Con l'accordo del 12 maggio 2004, Unioncamere, congiuntamente ad Assocamerestero ed ICE, ha aderito al progetto MAP per l'istituzione di una Banca Dati Promotion Pubblica per la presentazione in rete dei programmi promozionali delle istituzioni italiane preposte ad attività di internazionalizzazione.

Unioncamere ha inoltre voluto imprimere una accelerazione allo sviluppo del portale Globus, anche alla luce del varo della citata circolare sul numero meccangrafico e dell'adesione al progetto del MAP di creazione di una Banca Dati Promotion Pubblica. Tale accelerazione ha comportato la promozione di un programma di rilancio del portale web Globus e di valorizzazione dei suoi servizi informativi.

Con il MAP si è sviluppata una specifica collaborazione nel quadro della Legge per i Balcani. Nel gennaio 2004 si sono attivati i nove progetti a valere sull'annualità 2001 della legge 21 marzo 2001, n. 84:

1. "Programma di attività di formazione in ambito commerciale ed imprenditoriale a sostegno dell'istituzione dell'Associazione degli Imprenditori della Comunità nazionale italiana in Croazia" promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
2. "Assistenza tecnica nel controllo dell'inquinamento atmosferico dell'area industriale di Pancevo in Serbia", promosso dalla Camera di commercio di Ravenna.
3. "Assistenza tecnica al sistema camerale serbo per il suo processo di aggiornamento", promosso dalla Camera di commercio di Milano.
4. "Intervento sul sistema camerale della Bosnia-Erzegovina con creazione di centri di servizi per il sostegno all'imprenditoria e per l'internazionalizzazione delle imprese ed analisi finalizzata all'introduzione del registro delle imprese", promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
5. "PARSEC C8 (Partnership for the Southeastern European Countries Corridor 8)", promosso dalla Camera di commercio di Chieti.
6. "Studio di fattibilità della filiera delle carni nella Repubblica Croata", promosso dalla Camera di commercio di Reggio Emilia.
7. "Lo sviluppo agricolo e territoriale in Italia e la riconversione dei terreni in Romania: il secondo allargamento UE come opportunità per perseguire una gestione agricola rispettosa dei consumatori e delle esigenze del

mercato (nuove tecnologie e produzioni biologiche), promosso dal CER Lombardia.

8. "Balcani on-line" promosso dalla Camera di commercio di Trieste.
9. "CENTRO – Centro servizi in Romania" promosso da Unioncamere Veneto.

L'Accordo di Programma con il MAE ha comportato, innanzitutto, il rinnovo dell'intesa istituzionale tra Unioncamere e Ministero degli Affari Esteri. In questo quadro, Unioncamere ha contribuito a dare impulso al progetto Extender per la diffusione, a livello territoriale, delle informazioni provenienti dalla rete diplomatico-consolare italiana.

Nel corso del 2004 Unioncamere ha, inoltre, firmato Accordi di collaborazione con i sistemi camerali della Giordania, del Belarus e della Turchia.

Con il Ministero degli Affari esteri è continuato anche lo sviluppo del progetto concernente l'Iniziativa Centro Europea (In.C.E.). In relazione a detto progetto sono state realizzate le seguenti attività:

- svolgimento delle funzioni di Segretariato dell'iniziativa, in collaborazione con Ministero degli Affari Esteri, la sede In.C.E. governativa e progettuale di Trieste, la Banca Europea di Ricostruzione e Sviluppo di Londra e gli altri organismi coinvolti nelle attività In.C.E. (UNECE, OCSE, ecc), al fine di favorire lo sviluppo delle relazioni tra Camere di commercio dei Paesi dell'Europa Centro-orientale e contribuire alla promozione degli investimenti da parte delle imprese italiane, anche in vista dell'allargamento dell'Unione Europea;
- supporto alle attività della Presidenza In.C.E. 2004 della di Commercio della Slovenia;
- realizzazione di eventi bilaterali con i sistemi camerali In.C.E., con priorità per i Paesi coinvolti nell'allargamento dell'Unione Europea e i Balcani;
- partecipazione a missioni camerali e istituzionali, ospitalità di delegazioni

e organizzazione di iniziative, anche progettuali, a favore delle Camere di commercio dell'area In.C.E.;

- preparazione e realizzazione della partecipazione alla Conferenza dei Presidenti Ince e del Forum conclusivo dell'In.C.E. che si sono svolti rispettivamente a Vienna nel l'ottobre 2004 e a Bratislava nel novembre 2004.

Per l'iniziativa In.C.E. è stata impegnata la totalità dei 118.659,00 Euro previsti.

Con Mondimpresa è continuata l'attività di collaborazione per supportare l'intervento a favore delle Camere di commercio e della loro partecipazione ai programmi 2004 garantendo assistenza tecnica agli Uffici Internazionalizzazione, ai Centri Estero e alle Aziende Speciali nella progettazione di missioni istituzionali e commerciali all'estero e più in generale di iniziative coordinate a favore delle imprese.

Per questa iniziativa è stata impegnata la totalità dei 47.000, 00 Euro previsti

Le attività di supporto dell'Unità di progetto alla Rete Insuleur e Ascame, così come le altre attività connesse ai temi dell'internazionalizzazione, sono state portate avanti secondo politiche a favore dell'internazionalizzazione.

a) *Rete delle camere di commercio e industria insulari dell'Unione Europea (INSULEUR)*

L'Area ha continuato a fornire un supporto di segreteria alla presidenza Insuleur, tenuta dalla Camera di Commercio di Cagliari, nella persona del Presidente Romano Mambrini ed ha continuato a svolgere un'attività di coordinamento ed assistenza tecnica alle Camere di commercio italiane, associate ad "Insuleur".

L'Unioncamere ha svolto, altresì, attività:

- di "lobby" insulare presso le Istituzioni comunitarie: Commissione, Consiglio, Parlamento europeo e Comitato Economico e Sociale (vedi contatti e relazioni con Commissario alle politiche regionali e la relativa Direzione Generale) ;

- di elaborazione di documenti e prese di posizione inviati ai Presidenti del Consiglio e ai Ministri Affari Esteri dei singoli paesi UE ed ai Commissari UE, nel corso delle discussioni della nuova Costituzione europea e della Proposta dei nuovi Regolamenti sui Fondi strutturali e Aiuti di Stato della Commissione UE, al fine del riconoscimento dell' "handicap" strutturale delle isole, come diseconomia permanente da attenuare e superare con un'adeguata politica di coesione sociale, economica e territoriale intercomunitaria;
- incontri e riunioni presso l'Intergruppo delle isole del Parlamento europeo, sia a Strasburgo che a Bruxelles;
- partecipazione a Convegni e Forum sulla coesione, organizzati dal Comitato delle Regioni, dalla CRPM - Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime dell'UE-, dalla Commissione UE, dalla Presidenza irlandesa della UE, ecc..

L'Unioncamere ha promosso iniziative insulari congiunte, preparando – tra l'altro – la stesura di alcuni progetti co-finanziati, sia a livello nazionale, che comunitario ed internazionale, promuovendo e sollecitando la presenza di Camere italiane interessate. Al momento Insuleur partecipa come "partenaire" nei seguenti progetti: "*NISSOS*", in qualità di valutatore del progetto di "best practices" tra imprese insulari; "*e-Chamber*", d'intesa con Ascame, per verificare tra le CCI insulari la validità dei servizi informatici alle imprese realizzati con tale progetto; "*DIAS-NET*", progetto per la creazione di un network tra CCI insulari per servizi alle imprese.

Inoltre sono stati proposti i seguenti progetti: "*Formazione quadri camerali insulari*", progetto in corso di realizzazione, per sensibilizzare i quadri camerali alle problematiche comunitarie insulari e dare loro strumenti e supporti per lo sviluppo delle loro economie insulari; la creazione di "*Laboratori delle economie locali delle isole*" presso le singole Camere insulari, per un'attività di ricerca sulle caratteristiche